

## **Estorsioni e droga, nove finiscono in manette**

PALMI - "Passo Passo": è il nome dato alla maxioperazione dei carabinieri di Palmi che, nel corso della notte tra domenica e lunedì, ha portato all'esecuzione di 11 ordini di custodia cautelare. Il nome è stato assegnato per dare il senso a una serie cospicua di attività compiute protrattasi per oltre un anno.

Le manette sono scattate ai polsi di 9 persone: Stefano Antonio Santaiti (29 anni, di Seminara, provvedimento notificato in carcere); Paolo Alvaro (36 anni, Melicucca); Francesca Caia (26 anni, Seminara); Francesco Castagnella (24 anni, S. Giorgio Morgeto); Luciano Castagnella (21 anni, Melicucca); Salvatore Figliuzzi (28 anni, Rosarno, provvedimento notificato in carcere); Maria Pirrotta (57 anni, Seminara); Carmelo Santaiti (20 anni, Seminara); Michele Trapasso (41 anni, Rosarno). Altri due, Saverio Rocco Santaiti (41 anni, Seminara) e Carmelo Caia (28 anni, Seminara), sono allo stato latitanti (il primo dal giugno 2000; il secondo dal novembre 1997).

A tutti si contesta il reato di associazione mafiosa finalizzata allo spaccio di droga, alle estorsioni e altro.

La Procura distrettuale antimafia di Reggio Calabria aveva poi richiesto il provvedimento cautelare nei confronti di altre 28 persone. In questo caso, il Gip distrettuale reggino, dott. Boninsegna, non ha ritenuto di accogliere la richiesta di emissione.

L'operazione in questione, durata dalle prime luci dell'alba e per tutta la giornata di lunedì, ha interessato i territori di Palmi, Seminarti, Melicucca e Rosarno.

Sono stati impegnati i carabinieri della locale Compagnia, guidati dal cap. Marco Ballerini e dal ten. Fabio Arena, i quali si sono avvalsi della collaborazione di militari del Comando provinciale, dello Squadrone eliportato Cacciatori di Vibo Valentia, e dell'ausilio di un elicottero dell'8. Elinucleo di Vibo Valentia.

Un'indagine laboriosa, complessa, che s'innesta in un'altra che, nel maggio dello scorso anno, portò all'arresto del superlatitante Gaetano Santaiti, ai polsi del quale scattarono le manette ad opera della Polizia, a interrompere un periodo d'irreperibilità durato quasi otto anni. Da questa base i carabinieri palmesi (nelle prime fasi l'inchiesta ha visto protagonista anche il ten. Domenico Cristaldi, adesso a Mistretta) sono partiti per risalire alle origini di quella che si riteneva essere un'organizzazione.

Non solo fiancheggiatori del superlatitante, perché, secondo quanto si è appreso, infatti, durante i controlli sarebbero anche emerse le vicende relative al compimento di almeno tre estorsioni, e allo spaccio di ingenti quantitativi di droga.

In quest'ultima tranche s'innesta la vicenda dell'arresto di Stefano Antonio Santaiti, risalente alla metà dello scorso giugno. Adesso, questa fase della maxi-inchiesta, con l'emissione dell'ordine di carcerazione nei confronti di 11 persone (nove delle quali arrestate), e il non accoglimento di un'uguale richiesta avanzata per ulteriori 28.

Tuttavia l'operazione dei carabinieri è andata anche oltre. Contestualmente alla notifica dei provvedimenti cautelari, sono state anche effettuate numerose perquisizioni locali e personali. L'esito? Il sequestro di 200 milioni di lire in contanti e assegni, nonché di una carta d'identità risultata rubata.

Gli arrestati sono stati rinchiusi nelle strutture carcerarie di Palmi (gli uomini), Locri e Messina (le donne). Secondo quanto si è appreso, l'inchiesta è comunque ancora lontana dal dirsi conclusa.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***